ATTUALITÀ PEDAGOGICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Vol. 4, N. 1, Year 2022

ISSN: 2704–873X

Il paradigma dell'Orientamento Generativo: percorsi di ricerca e progettazione di "buone pratiche"

The paradigm of Generative Orientation: research paths and design of "good practices"

Maria Grazia Lombardi*, Marco Giordano**

*Università degli Studi di Salerno, Italia, mlombardi@unisa.it
** Università degli Studi di Salerno, Italia, margiordano@unisa.it

ABSTRACT

Il presente lavoro intende analizzare, attraverso il paradigma dell'Orientamento Generativo (Mannese 2019) – da anni all'attenzione scientifica della Prof.ssa Emiliana Mannese e del suo gruppo di ricerca dell'Osservatorio sui processi formativi e l'analisi territoriale dell'Università degli Studi di Salerno e finalizzato alla costruzione della "generatività", quale approccio epistemologico innovativo, rivolto alla lettura dell'umano e delle sue categorie (Mannese, 2011, 2016, 2018, 2019) – il progetto Orienta-Menti realizzato nell'ambito del Progetto Pilota Nazionale T.A.L.E.N.T.I. *Tecnologie, Apprendimenti e Lavoro: Education, Net & Team-working per lo sviluppo dell'Identità.*

La specificità del progetto T.A.L.E.N.T.I. risiede nella sua struttura scientifica e nel suo impianto progettuale che anticipa le indicazioni che saranno poi presentate nel Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR). Il PNRR proporrà, infatti, una riforma del sistema di Orientamento introducendo, nell'ambito del curriculum scolastico della scuola secondaria di primo e secondo grado, moduli di orientamento costituiti da circa 30 ore annue con la realizzazione di una piattaforma digitale di orientamento, relativa all'offerta formativa terziaria. La piattaforma digitale ha costituito, per il progetto T.A.L.E.NT.I., un ambiente di apprendimento nel quale ciascuno studente partecipante ha fruito di uno spazio di scrittura del proprio progetto di sviluppo, attraverso dispositivi di informazione, accompagnamento e sostegno, dedicati all'orientamento formativo e professionale. Nella sua articolazione modulare il progetto T.AL.E.N.T.I. ha poi previsto interventi a cura dei dipartimenti dell'Università degli Studi di Salerno, tra cui Orienta-Menti presentato, sotto la responsabilità scientifica di Maria Grazia Lombardi, dal Dipartimento di Scienze Umane Filosofiche e della Formazione.

ABSTRACT

The present work intends to analyze, through the paradigm of Generative Orientation (Mannese 2019) – for years to the scientific attention of Prof. Emiliana Mannese and her research group of the Observatory on training processes and territorial analysis of the University of Salerno and aimed at building "generativity", as an innovative epistemological approach, aimed at reading the human and its categories (Mannese, 2011, 2016, 2018, 2019) – the Orienta-Menti project carried out as part of the National Pilot Project T.A.L.E.N.T.I. Technologies, Learning and Work: Education, Net & Team-working for the development of Identity.

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

The specificity of the T.A.L.E.N.T.I. project lies in its scientific structure and in its design system that anticipates the indications that will then be presented in the National Recovery and Resilience Plan (PNRR). The PNRR will propose, in fact, a reform of the Guidance system by introducing, as part of the school curriculum of the first and second grade secondary school, orientation modules consisting of about 30 hours per year with the creation of a digital orientation platform, relating to the tertiary training offer. The digital platform has constituted, for the T.A.L.E.NT.I. project, a learning environment in which each participating student has benefited from a writing space of their development project, through information, accompaniment and support devices, dedicated to training and professional orientation. In its modular articulation, the T.AL.E.N.T.I. project then included interventions by the departments of the University of Salerno, including Orienta-Menti presented, under the scientific responsibility of Maria Grazia Lombardi, by the Department of Philosophical Human Sciences and Education.

KEYWORDS / PAROLE CHIAVE
Border, Generativity, Orientation, Planning, Training
Confine, Generatività, Orientamento, Progettualità, Formazione

1. PEDAGOGIA E CONFINI: L'ORIENTAMENTO GENERATIVO TRA INTENZIONALITÀ PEDAGOGICA E IMPEGNO EDUCATIVO

Le azioni dell'Osservatorio sui Processi Formativi e l'analisi territoriale dell'Università degli Studi di Salerno, diretto dalla Prof.ssa Emiliana Mannese, si traducono in un impegno di ricerca costante, ormai decennale, orientato alla costruzione della "generatività" quale approccio epistemologico innovativo rivolto alla lettura dell'umano e delle sue categorie (Mannese, 2011, 2016, 2018, 2019).
Il paradigma della pedagogia come "scienza di confine" (Mannese, 2016) orienta questa riflessione verso la costruzione di una prospettiva di analisi che pone, dunque, sempre al centro l'umano, anche in relazione ai temi dell'orientamento e del lavoro, quale anello di congiunzione, terreno di confronto e di scontro, tra la pedagogia e le altre scienze.
Secondo Simmel (1970), citato da Bodei (2016), "«l'uomo è l'essere confinario che non ha confini», proprio perché nel trovarli, per lo più, li supera" (Bodei, 2016, p. 13).
La pedagogia, scienza di confine, inscrive i processi orientativi all'interno di una prospettiva generativa, dove, l'orientamento rappresenta l'azione pratica sulla quale si sostanzia la crescita del soggetto in formazione.
Pertanto, nel tentativo di condurre la riflessione anche oltre il confine dell'epistemologia pedagogica, si è scelto di assumere la postura di una Pedagogia con "attitudine allo sconfinamento" (Baldacci, Colicchi, 2018, p. 15).
Un'analisi che si lega coerentemente alla visione, già delineata da Mannese (2016), di una pedagogia che "potrebbe essere considerata una Scienza di Confine tra saperi, emozioni, epistemologie e vissuti, perché è l'unica che riflette sull'umano nella sua essenza di fine, senso e significato: si potrebbe dire in maniera olistica, senza scomporlo, cercando semmai di ricomporlo" (Mannese, 2016, p. 215).
Il paradigma pedagogico qui proposto indica la "generatività" (Ceruti, 2016 p. 16), come sua principale categoria e caratteristica, infatti, essa è, al tempo stesso, ricomposizione e azione creatrice di nuovi significati.

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

In questa urgenza di ricongiungimento dell'umano con la sua dimensione più profonda e complessa, si può cogliere tutta l'essenza della cura, intesa da Heidegger come "apriorità esistenziale" (Heidegger, 1969) e, dunque, come "Aver cura di sé" (Heidegger, 1976, Mortari, 2019) avendo e prendendo "a cuore destinalmente il proprio essere" (Heidegger, 1976, p. 270).
La cura di sé (Foucault, 1985) diventa, nella prospettiva offerta da vari autori (Cambi 2010, Mannese 2011, 2016, 2018, 2019, Maturana e Varela 2001, Mortari 2019), "processo formativo autopoietico" in grado di guidare l'uomo verso la produzione di esperienze significative, in direzione della possibilità di "dispiegare la forma migliore di sé" (Mortari, 2019), per la costruzione di una progettualità "generativa" (Mannese, 2019).
L'orientamento generativo (Mannese, 2019) consente, ai soggetti in formazione, di rileggere il proprio limite esistenziale delineando, in direzione opposta al senso comune e alla visione offerta dall'"ospite inquietante", (Galimberti, 2007), la possibilità di riporre maggiore fiducia nelle istituzioni.
A tale proposito, già nel 2008, una risoluzione del Consiglio europeo invitava tutti gli Stati membri dell'unione a integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle proprie strategie di apprendimento, lungo tutto l'arco della vita[35].
Sempre nella stessa risoluzione, l'orientamento venne definito come "un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione, gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate" (Risoluzione del Consiglio d'Europa, 2008).
L'importanza delle azioni di orientamento è rinvenibile anche all'interno delle Linee Guida relative ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO ex Alternanza Scuola Lavoro), in particolare nelle sue due principali dimensioni: orientativa e delle competenze trasversali (Decreto MIUR n. 774, 2019).
La dimensione orientativa dei PCTO si riferisce alle azioni che le istituzioni scolastiche devono promuovere al fine di garantire lo sviluppo delle competenze trasversali.
Il carattere formativo delle azioni di orientamento iniziale e in itinere confluisce, poi, nei percorsi che indirizzano gli studenti verso l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie vocazioni, in una logica centrata anche sull' "auto-orientamento" (Batini, Bertolucci, 2017).
L'Osservatorio sui Processi formativi e l'analisi territoriale dell'Università degli Studi di Salerno, rivolge la sua attenzione di ricerca e di analisi epistemologica ai temi dell'apprendimento generativo, dell'orientamento generativo (Mannese, 2016, 2019) e della "Clinica della Formazione" (Massa,

[35] Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» (2008/C 319/02)

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

1992), coltivando, tra i suoi interessi di studio, l'indagine sulla "generatività" anche in associazione al pensiero.

Mannese (2016) infatti, scrive: "il pensiero transitorio nasce e si sviluppa nella rete, ci transita in una molteplicità di informazioni, si struttura nel qui e ora attraverso una curiosità momentanea, non è generalizzabile poiché si struttura come frammento di informazioni generando caos e disordine. […]. Il pensiero attentivo o generativo, invece, risiede nella categoria extratemporale poiché genera conoscenza, è per noi controllabile poiché consente di accedere alle informazioni, è generalizzabile poiché da all'individuo la possibilità di recuperare le informazioni e di utilizzarle nei più differenti contesi, produce conoscenza e genera la curiosità del sapere" (Mannese, 2016, p. 72).

Occorre, pertanto, investire nella formazione di un "pensiero generativo" (Mannese, 2016), che "lavora in maniera specifica sulle categorie della latenza e della metaforizzazione del vissuto, anche attraverso la narrazione autobiografica, proponendo, dunque, una lettura dinamica della cognizione e della bio-grafia individuale: "il pensiero si costruisce consapevole e consistente producendo "novità" (Maturana, Varela, 2001) e ampliando la portata delle nostre conoscenze" (Mannese, 2019, p. 33).

Gli approcci narrativi all'orientamento al lavoro mirano a promuovere forme di narrazione di sé utili a motivare l'intero processo di acquisizione di consapevolezza del sé, anche in relazione al riconoscimento della propria identità professionale.

La scrittura di sé permette al soggetto autobiografo di bilocarsi (Demetrio, 1993), di ripercorrere il proprio vissuto risignificandolo, di compiere dei salti all'indietro rivivendo alcune tappe della sua esistenza e progettando, attraverso l'immaginazione, il proprio futuro.

Questa azione poietica consente di raggiungere risultati significativi di sviluppo della consapevolezza del sé che si riflettono, proficuamente, anche sull'orientamento verso la scelta professionale.

"[…] la focalizzazione degli eventi topici, tipici, apicali della propria storia di vita; permette di innescare dei momenti di meta-riflessione che risignificano passato, presente e futuro e che stimolano il pensiero narrante ad aprire l'adulto (e il giovane) alla dimensione generativa del progetto e dell'intenzionalità" (Cappa, Orsenigo, 2020, p. 46).

Esiste, dunque, un rapporto di continuità e reciprocità tra il percorso soggettivo e l'identificazione e comprensione delle traiettorie professionali, che può condurre alla scoperta di occasioni nuove di riformulazione soggettiva e di attivazione degli ambienti di riferimento (Tommasini, 2007).

Il confine si configura, pertanto, come una linea sottile di demarcazione tra sé e la possibilità di cogliere, mediante scelte consapevoli e intenzionali, opportunità significative per la costruzione del proprio progetto di vita.

Il tema dell'orientamento, da sempre all'attenzione della pedagogia, coinvolge, in modo ancora più incisivo il dibattito contemporaneo, sul piano politico, sociale, culturale ed economico.

L'interesse crescente da parte delle istituzioni, si traduce, in epoca recente, in una serie di provvedimenti che confluiscono nella realizzazione di azioni strategiche di orientamento in ottica *lifelong*, nel tentativo di condurre le società complesse, fuori dall'impasse che la crisi pandemica ha prodotto.

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) apre le sue premesse restituendo un quadro della situazione economica italiana, prima e durante la pandemia, molto poco rassicurante.

"La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2 […]. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9 per cento. Nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2, del 32,4 e del 43,6 per cento. Tra il 2005 e il 2019, il numero di persone sotto la soglia di povertà assoluta è salito dal 3,3 per cento al 7,7 per cento della popolazione – prima di aumentare ulteriormente nel 2020 fino al 9,4 per cento" (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), 2021, p. 2).

Se da una parte, però, le evidenze pongono l'accento sulle difficoltà di questo delicato momento storico, dall'altra, il PNRR profila un piano di ripresa che coinvolge, in visione prospettica, vari settori.

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni.

Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il denominatore comune delle Missioni del Piano è sicuramente la "formazione", in tutte le sue declinazioni e ai vari livelli.

L'azione 4 del PNRR posta proprio sul potenziamento dei circuiti di istruzione e ricerca nel tentativo di colmare le principali carenze strutturali, all'interno dell'offerta dei servizi di istruzione del nostro Paese, per l'intero ciclo formativo.

Nello specifico, la Missione 4 contiene azioni strategiche finalizzate all'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, punta a favorire l'accesso all'università, a rafforzare gli strumenti di orientamento e a riformare il reclutamento e la formazione degli insegnanti. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), 2021, p. 17).

Come riporta, in sintesi, anche la nota informativa del Centro Europeo per lo sviluppo della Formazione Professionale (CEDEFOP), nella sezione dedicata al contesto delle politiche europee: "L'Agenda europea per le competenze 2020 ricorda ai governi la necessità di garantire che tutti gli individui possano accedere a servizi di sostegno di alta qualità come l'orientamento professionale, mentre il pilastro europeo dei diritti sociali sancisce il diritto delle persone al lavoro e all'apprendimento permanente e la raccomandazione del Consiglio del 2020 relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani fa riferimento all'orientamento e alla valutazione delle competenze" (CEDEFOP, 2021, p. 2).

Occorre investire sull'impegno condiviso, pedagogico e politico, per potenziare la filiera Formazione, Orientamento e Lavoro in ottica generativa.

L'epistemologia pedagogica consente, come scrive Bertagna (2017), di analizzare in modo puntuale "ciascuno come unico" ed è proprio in questa considerazione che è possibile cogliere tutta la concretezza del valore formativo del lavoro.

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

Il lavoro rappresenta un'opportunità formativa quando il percorso è trasformativo e generativo (Bertagna, 2017).
Sarebbe auspicabile dunque immaginare una progettualità opportuna, pedagogica e politica, che stabilisca la propedeuticità dell'azione formativa di tutti gli attori e delle istituzioni coinvolti nella gestione dei processi orientativi, a monte dell'azione orientativa stessa.
La funzione orientativa in ottica generativa, solo se coadiuvata da un adeguato processo formativo, consente di garantire a tutti la "cura" necessaria alla piena crescita identitaria e alla valorizzazione dei singoli "talenti".
In questa prospettiva e altrove, il lavoro pedagogico si configura, quindi, come "una pratica di ricerca inesauribile, una pratica di consulenza costante che accompagna i processi formativi nel loro farsi" (Riva, 2004, p. 72).

2. IL PROGETTO ORIENTA-MENTI

Il progetto OrientaMenti si inserisce nell'ambito del progetto nazionale T.A.L.E.N.T.I. *(Tecnologie, Apprendimenti e Lavoro: Education, Net & Team-working per lo sviluppo dell'Identità)*[36] ideato e progettato dall'Osservatorio sui processi formativi e l'analisi territoriale dell'Università degli Studi di Salerno, di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Emiliana Mannese.
Il progetto T.A.L.E.N.T.I., attraverso la piattaforma *Moodle4TALENTI*, sviluppa un ambiente di progettazione e realizzazione di azioni orientative per lo sviluppo di competenze trasversali.
La metodologia di ricerca-intervento che informa l'approccio progettuale si fonda sugli studi scientifici riconducibili al quadro teorico della Pedagogia Generativa (Mannese 2016, 2019), sul versante metodologico propone l'applicazione della clinica della formazione (Massa 1992, Demetrio 2003, Riva 2004) e sul piano operativo, si avvale delle tecniche basate sulla narrazione, l'autobiografia, con un utilizzo significativo di strumenti digitali, all'interno della piattaforma *Moodle4TALENTI*.
Lungo questo asse teorico-operativo si inserisce il progetto OrientaMenti, presentato nell'ambito del più ampio progetto nazionale T.A.L.E.N.T.I., sotto la responsabilità scientifica di Maria Grazia Lombardi, dal Dipartimento di Scienze Umane Filosofiche e della Formazione.
L'obiettivo del progetto non è tanto quello di mettere in evidenza l'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Umane Filosofiche e della Formazione, quanto piuttosto, quello di consentire l'approfondimento tematico di ambiti specifici legati alla focalizzazione dei profili formativi e professionali in uscita (formazione, competenze, contesti operativi, opportunità professionali), attraverso sezioni teoriche e metodologiche di impianto pedagogico-educativo che, attraverso la clinica della formazione, lavorano su alcune categorie (Empatia, Cura, Relazione) e sulle modalità attraverso cui queste categorie divengono essenziali nello studio prima e nell'esercizio della professione poi.

[36] https://www.pcto.unisa.it/home/progetto-talenti

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

L'ipotesi progettuale che guida le azioni di OrientaMenti è che, se da una parte bisogna favorire l'emersione di inclinazioni personali, sostenendo e facilitando l'autodeterminazione del progetto di vita, dall'altra bisogna costruire un percorso scientifico che consegni agli studenti la specificità del lavoro pedagogico decostruendo quelle false credenze con le quali, spesso, ci si approccia al mondo dell'educazione e del lavoro.
In questa direzione si struttura l'articolazione del progetto caratterizzato da un impianto modulare che nella Prima Fase, a seguito delle Azioni di T.A.L.E.N.T.I. tese a stimolare la conoscenza di sé e l'autoconsapevolezza del soggetto che intraprende il percorso formativo – curate e presiedute scientificamente dall' Osservatorio sui Processi Formativi e l'Analisi Territoriale attraverso l'autobiografia, la clinica della formazione e l'orientamento narrativo – propone una guida al modulo, seguita dalla visione di un video sul profilo formativo in uscita, che orienta lo studente all'interno delle diverse sezioni del modulo spiegando, nel dettaglio, le singole attività e le finalità dei contenuti offerti.
Sempre all'interno della prima fase, l'articolazione del progetto Orienta-menti ha previsto la somministrazione di un test, differenziato per ciascun Corso di Studi afferente al DISUFF, organizzato sottoforma di FAQ (*Frequently Asked Questions*) e finalizzato proprio al processo di decostruzione.
La seconda fase rappresenta un primo approccio esperienziale alla scoperta delle principali categorie pedagogiche che connotano, in senso generale, le professioni educative: Empatia, Cura e Relazione.
La scelta delle categorie indicate nasce dalla necessità di circoscrivere le attività in un ambito specifico rispetto al monte ore disponibili.
Lo studente, attraverso una serie di sollecitazioni, che vengono presentate mediante un approccio ludico (esercizi a completamento, trascina le parole, individua il termine mancante, ecc.), apprende e comprende la cornice teorica entro cui si sostanzia il lavoro del professionista dell'educazione.
La terza fase, infine, è caratterizzata da una sezione teorica e metodologica di impianto pedagogico-educativo costituita da simulate le cui attività sono differenziate per ciascun CdS.
Si tratta di una fase la cui articolazione teorico-operativa segue lo schema presentato in tabella.

SITUAZIONE PROBLEMA	**PILLOLA TEORICA**	**RIFLESSIONE CRITICA**	**QUESTIONARIO DI VERIFICA**	**IL RACCONTO DI UNA ESPERIENZA**
Che si attiva, a partire dalla visione di un video i cui contenuti sono differenziati sulla base dei Curricula dei corsi di Studio	*Presentata attraverso attività ludiche che lasciano emergere le specificità teoriche di riferimento*	*Con la lettura e l'ascolto di un brano pedagogico*	*Verifica del grado di comprensione della tematica analizzata e di immedesimazione emotiva connessa alla situazione-problema presentata*	*Descrizione dell'esperienza, diretta o indiretta, a contatto con uno o più degli ambiti in cui operano i professionisti dell'educazione.*

**Il presente schema è tratto dalla proposta progettuale relativa alle azioni Dipartimentali per il progetto T.A.L.E.N.T.I.*

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

Tutte le attività seguono il principio della propedeuticità nel passaggio dalla sezione precedente a quella successiva.
Emerge nella struttura progettuale il paradigma dell'Orientamento generativo (Mannese 2011, 2016, 2019) caratterizzato da una prospettiva pedagogica che, superando le logiche riduzioniste di impianto esclusivamente informativo, consulenziale o direzionale, orienta la riflessione su un piano più specificatamente epistemologico che si interroga sulla modalità attraverso cui i processi orientativi si traducono epistemologicamente sul piano delle prassi.
Il progetto OrientaMenti, dunque, in quanto azione dipartimentale specifica, in riferimento ai PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento), ha rappresentato per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, in particolare per le classi quinte, un'occasione per sperimentare, mediante l'immedesimazione, il ruolo, le funzioni e gli ambiti entro cui operano i professionisti dell'educazione e della formazione.
Tutte le proposte progettuali, altrimenti definite come "azioni a cura dei dipartimenti", all'interno del Progetto Nazionale T.A.L.EN.T.I., sono state precedute dal percorso in Orientamento Narrativo finalizzato al miglioramento del grado di consapevolezza di sé e della propria metacognizione, per l'individuazione delle attitudini vocazionali e dei singoli "talenti" degli studenti.
L'accesso all'ultima fase di T.A.L.E.N.T.I., Orientamento Generativo, sia per OrientaMenti che per tutte le altre azioni progettuali dipartimentali dell'Università degli Studi di Salerno, è stato consentito, in considerazione del rispetto della propedeuticità relativa al completamento delle singole iniziative scelte, solo agli studenti che avevano completato con esito positivo tutte le fasi precedenti, dunque, sia quelle relative al percorso in Orientamento Narrativo che quelle connesse alle azioni progettuali dipartimentali per i PCTO.
La struttura scientifica del Progetto T.A.L.E.N.T.I., attraverso il paradigma della Pedagogia Generativa (Mannese 2016, 2019), ha inoltre anticipato le indicazioni ministeriali contenute nel PNRR in termini di innovazione e di sperimentazione.
È dunque nel paradigma della generatività che è possibile rileggere e reinterpretare il principio pedagogico fondativo per la progettazione di percorsi di "orientamento generativo", basati sull'individuazione di scelte consapevoli in grado di far emergere l'autenticità di ciascun talento.

BIBLIOGRAFIA

Baldacci M., Colicchi E. (a cura di). (2018). *Pedagogia al confine. Trame e demarcazione tra i saperi.* Milano: Franco Angeli

Batini F., Bartolucci M. (2017). *Orientamento narrativo e resilienza*, in Batini F., Giusti S. (2017). *Empowerment delle persone e delle comunità. Le Storie siamo noi, Quaderno di Lavoro VI convegno biennale sull'orientamento narrativo.* Lecce: Pensa MultiMedia. pp. 28-39.

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

Batini F., Sarto G. (2005), *Narrazioni di narrazioni. Orientamento narrativo e progetto di vita*, Erickson, Trento

Bertagna G. (2017). *Luci e ombre sul valore formativo del lavoro. Una prospettiva pedagogica*, in Alessandrini G. (a cura di). *Atlante di pedagogia del lavoro*. Milano: Franco Angeli.

Bodei R. (2016). *Il limite.* Bologna: Il Mulino

Cappa F, Orsenigo J., (2020). *La Clinica della formazione come ricerca in educazione degli adulti*. Pedagogia Oggi / Rivista SIPED /anno XVIII /n. 1 /2020, Lecce-Brescia: Pensa Multimedia.

Cedefop (Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale) (2021). *Nota Informativa. Uno sguardo nuovo sulla professionalità degli Operatori dell'orientamento*. (N. de catalogo: TI-BB-21-006-IT-N ISBN 978-92-896-3198-3, doi:10.2801/997976ISSN 1831-2454)

Demetrio D. (1993). *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*. Milano: Raffaello Cortina.

Foucault M. (1985). La cura di sé. Storia della sessualità 3. Milano: Feltrinelli (Ed. orig. pubblicata nel 1984)

Galimberti U. (2007). *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani*. Milano: Feltrinelli.

Heidegger M. (1969). *Essere e Tempo.* Torino: Utet

Heidegger M. (1976). *Saggi e discorsi.* Milano: Mursia

https://www.governo.it/it/approfondimento/italiadomani-dialoghi-sul-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza/18608 (ultima consultazione 18/05/2022)

Lombardi, M.G. (2014). *Competenze nella responsabilità. L'educativo scolastico*. Pisa: ETS

Mannese, E. (2016). *Saggio breve per le nuove sfide educative.* Lecce: Pensa Multimedia

Mannese E., Lombardi M.G. (2018). *La pedagogia come "scienza di confine". Il paradigma della cura digitale e le nuove emergenze educative.* Lecce: Pensa MultiMedia

Mannese, E. (2019). *L'orientamento efficace. Per una pedagogia del lavoro e delle organizzazioni.* Milano: Franco Angeli.

Mannese, E. (2021). *La pedagogia, scienza di confine, tra innovazione, sostenibilità e orientamento efficace.* Formazione & Insegnamento XIX – 1 – 2021, Pensa Multimedia, pp. 24-30

Massa R. (ed.) (1992). *La clinica della formazione. Un'esperienza di ricerca.* Milano: Franco Angeli.

Maturana H., Varela F. (2001). *Autopoiesi e cognizione. La realizzazione del vivente.* Venezia: Marsilio.

MIUR, *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento linee guida* (ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145).

Mortari L. (2019). *Aver cura di sé.* Milano: Raffaello Cortina.

Vol. 4, N. 1, Year 2022
ISSN: 2704–873X

Riva M.G. (2004). *Il lavoro pedagogico come ricerca dei significati e ascolto delle emozioni*. Milano: Guerini Scientifica.

Tomassini M. (2007), *L'identità nei sistemi di lavoro e organizzazione: una prospettiva tardo moderna*, in Talamo A., Roma F. (a cura di), *La pluralità inevitabile: le identità in gioco nella vita quotidiana*, Apogeo, Milano.

T.A.L.E.N.T.I. *(Tecnologie, Apprendimenti e Lavoro: Education, Net & Team-working per lo sviluppo dell'Identità)* https://www.pcto.unisa.it/home/progetto-talenti.

ACKNOWLEDGE / ATTRIBUZIONE

Gli autori hanno condiviso l'impostazione complessiva del contributo. Tuttavia, è da attribuire a Marco Giordano il paragrafo 1. "Pedagogia e confini: l'orientamento generativo tra intenzionalità pedagogica e impegno educativo" e a Maria Grazia Lombardi il paragrafo 2. "Il progetto OrientaMenti".